
Povert : Caritas Friuli Venezia Giulia, "disagio economico e povert  educativo-culturale condizionano lavoro di under 34 relegati in un precariato permanente"

Oggi   stato presentato il rapporto Caritas sulle misure di contrasto alla povert  e all'esclusione sociale in Italia, organizzato dalle quattro Caritas diocesane del Friuli Venezia Giulia (Concordia-Pordenone, Gorizia, Trieste e Udine), con particolare riferimento alla povert  dei giovani adulti. Il report "Tra fragilit  e resilienza. Famiglie, giovani e comunit "   costituito da tre parti: un'analisi delle povert  incontrate nei Centri di ascolto delle Caritas, una prima valutazione delle riorganizzazioni e delle innovazioni che le Caritas del Fvg sono state in grado di attivare per sostenere le persone in situazione di disagio, un approfondimento qualitativo sul tema dei giovani adulti in difficolt , raccogliendo il punto di vista diretto delle persone di et  compresa tra i 18 ed i 34 anni che si trovano in una condizione di fragilit , perlopi  in povert  assoluta, ma anche ascoltando il punto di vista, mediato, dei referenti dei servizi che vengono attivati per costruire i progetti di supporto e integrazione sociale loro dedicati. Il Friuli Venezia Giulia, viene spiegato nel rapporto,   una regione che offre opportunit  d'eccellenza ai giovani, sia dal punto di vista formativo, sia rispetto alle opportunit  lavorative, ma ci sono anche casi di giovani "invisibili" che non riescono a concludere gli studi e spesso non sono in grado di usufruire delle opportunit  che il territorio offre. Povert  economica, educativa, relazionale che in buona parte affondano le radici del loro disagio in storie familiari complesse e multiproblematiche. Il disagio economico e la povert  educativo-culturale condizionano le carriere lavorative degli under 34 relegati in una situazione di precariato permanente, con stipendi bassi, aumentando le file dei working poor. Sembra necessario, secondo le Caritas, "rafforzare le competenze e le capacit  critiche degli under 34. Investire nell'accompagnamento per consentire loro di orientarsi rispetto a temi essenziali quali la burocrazia, la conoscenza dei diritti del cittadino, la legalit , elementi di quotidianit  nella gestione della casa, sui diritti del lavoro. Si potrebbero forse ipotizzare attivit  di scambio intergenerazionali in cui giovani e anziani possano acquisire nuove competenze, relazionarsi, ascoltarsi reciprocamente. Adottare nuovi linguaggi comunicativi per acquisire modalit  pi  smart, immediate e accattivanti per attrarre l'attenzione dei giovani. Incentivare il sostegno psicologico per sostenere i giovani nella gestione ed elaborazione di vissuti e traumi familiari che condizionano indelebilmente la vita dei giovani. Lavoro con la comunit  per creare spazi di confronto e di relazione, favorire la costruzione di reti relazionali efficaci, di prossimit  anche tra pari, attivit  di mutuo-aiuto e scambio che possano portare a nuove relazioni di riferimento".

Gigliola Alfaro